

Intrecci. Germogli

MARIO ALFIERI

L'unità attiva di soggetto-strumento-oggetto

Carlo Sini

Il grande testo che Mario Alfieri ci ha donato costituisce una vera e propria proposta filosofica originale che attende, non solo la nostra lettura, ma il nostro studio analitico e puntuale, al quale tutti i soci sono invitati.

Il percorso dello scritto è in tutti i sensi straordinario per ricchezza, erudizione, capacità problematrica, acume critico e anche tocchi di poesia espositiva suggestiva e singolare. Basti qui indicare i due temi fondamentali dell'inerte e del vortice, sviluppati con grandissimo acume e adeguata consapevolezza.

La ricostruzione della vita di Nietzsche a Torino e della dottrina della volontà di potenza e dell'oltreuomo sono certo tra i contributi più ricchi e fecondi. Ma soprattutto sono le analisi sugli effetti generali dell'attuale tecnologia, delle Intelligenze artificiali ecc., che aprono al futuro il lavoro collettivo di Mechrí.

Già ne ha fatto cenno Carlo Alberto Redi nell'ultima Lettura del mercoledì (22/11/2023) e io stesso, così spesso presente nel cammino di Alfieri (di cui lo ringrazio), vi parteciperò con molto interesse e passione. Certo condividiamo tutti le domande molto urgenti che concludono il saggio di Alfieri; impossibile non esporvisi: la vita di ognuno ne è di fatto segnata e a Mechrí godiamo di una rara libertà di pensiero e della protezione che ci difende dalle vacue polemiche e dalle ideologiche superstizioni. Buon lavoro, quindi, e grazie a Mario Alfieri per la sua generosa fatica.

(26 novembre 2023)